

**Quel luminoso «sendero» di sangue** Musto a pag. 21  
**«Il mio Messico? Una terra di vampiri»** Fuentes a pag. 23



**Tortora, la Rai chiede scusa con una fiction** Rosa a pag. 22

**U:**

## Corruzione, basta rinvii

● Severino tratta con il Pdl, il Pd avverte: «Niente norme al ribasso. Si voti la fiducia» ● Passera: «commissariare» gli enti poco virtuosi ● Il Colle: rispetto per le Regioni

Il sonno delle Regioni genera rimborsi: quelli che hanno fatto scattare le indagini in Piemonte e in Emilia Romagna. Ma Vasco Errani risponde: «Siamo una

Regione modello, non ci mettano nel frullatore». E al governo dice: «Approvi con urgenza le proposte dei governatori sui tagli».

A PAG. 2-3

**All'Italia non serve il Monti bis**

CLAUDIO SARDO

IL GOVERNO MONTIBIS NON PUÒ DIVENTARE L'OBIETTIVO DI UN GRANDE PAESE COME L'ITALIA. SAREBBE ANZI UNA SCONFITTA, un certificato di minorità, una dichiarazione di impotenza. E, si badi bene, la sconfitta non riguarderebbe soltanto il centrosinistra, come taluni sostengono, ma anche i cittadini, le istituzioni, gli uomini e le imprese che più di altri si trovano ad affrontare la competizione globale e che dell'Italia sono di fatto ambasciatori. Perché il nostro Paese non può avere un governo, nato da una competizione democratica tra alternative legittime ed europee? Perché non può scommettere su un nuovo progetto, per l'Italia e per il Continente, che cerchi di correggere l'inerzia (peraltro drammatica) delle politiche economiche e sociali e, al tempo stesso, dia garanzie sugli impegni assunti come nazione? Perché bisogna cancellare dall'orizzonte ogni speranza di cambiamento e vanificare la partecipazione (persino le elezioni) nel timore di recare fastidio al conducente?

Mario Monti è molto più saggio dei suoi sostenitori, e nel dichiarare la propria disponibilità a restare premier oltre le elezioni del 2013, ha aggiunto: «Speriamo di no». Sa che quella previsione contiene il fallimento politico del suo governo tecnico, perché questo è nato esattamente per ricondurre l'Italia - umiliata dai governi Berlusconi - ad una normalità istituzionale. Sa che per lui sarebbe comunque molto più difficile, perché non si riprodurrebbero le condizioni eccezionali della «strana» intesa politica: non solo i conflitti aumenterebbero nella maggioranza, ma fuori da essa si ingrosserebbe l'area della sfiducia verso la politica, verso l'Europa, verso la stessa democrazia.

SEGUE A PAG. 17

**La partita spagnola**

PAOLO GUERRIERI

DOPO LA PROLUNGATA POSITIVA RISPOSTA DEI MERCATI AL PIANO DI ACQUISTO DEI BOND DEI PAESI IN DIFFICOLTÀ ANNUNCIATO QUALCHE TEMPO FADALLA BCE, si è avuta in questa settimana una prima reazione di segno opposto. Non è ancora un'inversione di tendenza, ma lo potrebbe diventare. Tutto dipenderà dalle mosse della politica europea. Il primo test chiave è rappresentato dalla Spagna e dall'acutizzarsi della sua crisi. Il modo con cui la si affronterà influenzerà in modo decisivo il futuro dell'area euro e anche le sorti della nostra economia.

SEGUE A PAG. 11

CRONACHE OPERAIE / 4



**Quei capannoni nel cratere dell'Emilia**

RINALDO GIANOLA

«Adesso è dura. Arriva il freddo, tanta gente vive ancora nelle tende, dobbiamo trovare un'assistenza per le persone anziane. Però noi non ci arrendiamo, abbiamo le spalle larghe. Teniamo botta. Scrivilo, mi raccomando». Certo che lo scriviamo. Teniamo botta è un fior di programma, uno slogan efficace. Andrebbe bene non solo per l'Emilia Romagna colpita, offesa dal terremoto, ma anche per la nostra Italia debole, impaurita, incerta sul futuro.

SEGUE A PAGINA 10-11

## Schulz: i fans dei tecnici, gli stessi del Cav

● **Intervista al presidente dell'Europarlamento**

● **A Roma si riuniscono i montiani del Pd. Gentiloni: sosteniamo il Monti bis**

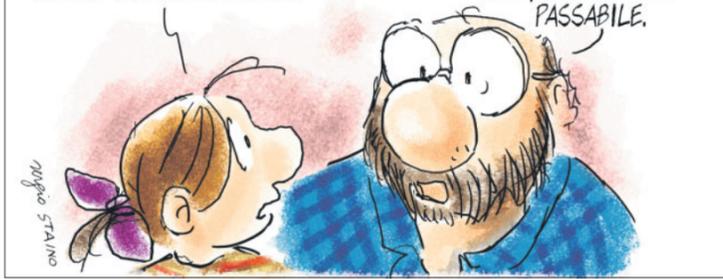
Da Ceccanti a Gentiloni, da Morando a Tonini. I «montiani» del Pd non hanno dubbi: il Paese deve proseguire nel solco dell'Agenda Monti e il modo migliore per farlo è che a Palazzo Chigi resti l'ex rettore della Bocconi. Lo hanno detto ieri a Roma. La risposta viene dal congresso del Pse. In un'intervista a l'Unità Martin Schulz dice: «Gli italiani vanno a votare per scegliere chi li governerà»

FABIANI MONGIELLO A PAG. 6

Staino

DALL'ASSEMBLEA LEGHISTA, SQUINZI RACCOGLIE L'IDEA DEL TAGLIO DELLE TASSE PER LE IMPRESE IN CRISI.

BRAVO. CHISSÀ QUANTO HA DOVUTO FATICARE PER TROVARE LÌ DENTRO UN QUALCOSA DI PASSABILE.



CONFINDUSTRIA

**L'allarme di Squinzi: le tasse ci uccidono**

● **La proposta: rinunciare agli incentivi ma il governo abbassi la pressione** A PAG. 8

LIBIA

**L'ultimo giallo C'è Parigi dietro la fine di Gheddafi?**

● **Intervista ad Hanan Ashrawi: «Dov'è il sogno di Obama?»**

A PAG. 13

**Alcoa nuova fumata nera Glencore ritira l'offerta**



Glencore ritira l'offerta per Alcoa. La multinazionale ha fatto sapere che non ritiene praticabile l'acquisto dello stabilimento di Portovesme. Ieri mattina è stata resa nota la lettera che il responsabile del gruppo, Daniel Goldberg, ha inviato al ministero dello Sviluppo economico e alla Regione Sardegna. Ma ci sono altre due offerte sul tavolo. Il governo si dice fiducioso. Ma i sindacati accusano: «La politica frena i compratori».

MAEDDU A PAG. 8-9

**Il rene della politica**

IL COMMENTO

MASSIMO ADINOLFI

«S'ì governassi il mondo»: sembra l'inizio di un sonetto di Cecco Angiolieri («S'ì fosse foco arderei 'l mondo/ S'ì fosse vento lo tempestarei»). O un compito in classe per bambini, esortati a dire come cambierebbero le tante cose brutte che vedono intorno a loro. SEGUE A PAG. 17

50 ANNI

Passione, competenza, italianità.  
il nostro tricolore.

**CONAD**  
Artisti nella Qualità Maestri nella Convenienza